

PARCO REGIONALE SPINA VERDE



22020 Cavallasca (CO)
Via Imbonati n. 1
Tel. 031.211131
Fax 031.535864
ufficiotecnico@spinaverde.it
www.spinaverde.it
Cod. Fisc. 95054520135

CONFERENZA DI VERIFICA DI ESCLUSIONE VAS – PIANO DI SETTORE FAUNISTICO

Alle ore 15.00 del giorno 16 Settembre 2009 presso il Centro Polifunzionale del Parco in località Colombirolino, alla conferenza per la verifica di esclusione dalla VAS del Piano Faunistico, sono presenti i signori:

- Franco Binaghi Direttore Parco Regionale Spina Verde
- Vittorio Terza Istruttore Tecnico Parco Regionale Spina Verde
- Antonella Robbiani – Commissione per il Paesaggio del Parco Regionale Spina Verde
- Gianfranco Petrillo – ASL di Como

Il dott. Binaghi prende la parola e illustra brevemente l'iter decisionale e le ragioni che hanno spinto il Parco Spina Verde a redigere un piano specifico per il settore faunistico per specificare maggiormente le indicazioni generali di valorizzazione della biodiversità date dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.

Il dott. Terza illustra il documento di sintesi, oggetto della conferenza di esclusione dalla VAS. Viene aperta la presentazione con un breve excursus sugli aspetti normativi generali della Valutazione Ambientale Strategica, e con la presentazione dell'iter di formazione del Piano.

Il dott. Terza spiega poi che il documento di sintesi è costruito sulla base dei contenuti minimi previsti dall'Allegato 1 D paragrafo 5.4. della D.G.R. 6420/2007 relativo nello specifico alle procedure di VAS o esclusione da VAS del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco o dei suoi Piani di Settore.

Per quanto riguarda l'ambito di influenza territoriale viene spiegato che il piano di settore faunistico è applicato nell'ambito del Parco Regionale Spina Verde. Il piano più in particolare concorre ad una maggiore conoscenza della componente faunistica del Parco.

Viene poi spiegato che il piano di settore, nonostante si caratterizzi principalmente per essere uno strumento "conoscitivo" e analitico, prevede alcune azioni specifiche mirate al miglioramento della componente faunistica del Parco, che dovranno essere tenute in considerazione dagli altri piani di settore previsti dall'articolo 8 del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.

L'attività di scambio dati tra i diversi piani di settore e di "attenzione" alla componente faunistica è già avviata. Nei procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica dei piani di settore "Ville con Parco" e "Archeologico" la componente faunistica, così come rilevata nella bozza del piano di settore, è già stata considerata.

Viene poi esposto che le azioni previste sono volte al miglioramento della componente faunistica. Non sono quindi previsti problemi ambientali derivanti dalla sua applicazione, come verrà poi specificato nell'analisi di coerenza esterna. Allo stesso modo non si ravvisano problemi di incoerenza con la normativa comunitaria nel settore ambientale (rifiuti, aria, acqua) mentre esso è perfettamente in linea con la normativa comunitaria in materia di specie protette (direttiva Habitat e direttiva Uccelli) proponendo di fatto interventi migliorativi e di conservazione delle specie presenti nel Parco e inserite negli elenchi delle succitate direttive.

Si passa poi a elencare gli obiettivi e le azioni del piano di settore faunistico, che sono alla base della cosiddetta analisi di coerenza del piano di settore faunistico con i principali obiettivi di tutela ambientale e paesaggistica dei piani sovraordinati e coordinati ai sensi della legge regionale 12/2005.

Gli strumenti con i quali è stato confrontato il piano di settore sono il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Spina Verde e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Il documento di sintesi determina poi gli effetti e gli impatti derivanti dall'applicazione del piano di settore, al fine di valutare se gli impatti stessi rendano necessario sottoporre il piano alla Valutazione Ambientale Strategica e non al procedimento di esclusione.

Più in particolare, per ogni obiettivo e azione del piano, saranno valutati:

- 1) durata e reversibilità dell'azione proposta;
- 2) carattere cumulativo degli effetti;
- 3) natura transfrontaliera degli effetti;
- 4) rischi per la salute umana e per l'ambiente;
- 5) entità ed estensione nello spazio dell'azione proposta;
- 6) particolari vulnerabilità dell'area;
- 7) effetti sul paesaggio;
- 8) effetti e possibili interferenze sul Sito di Importanza Comunitaria "Spina Verde"

Dalla lettura del documento di sintesi e delle analisi in esso contenute è emerso che il piano può essere escluso dalle procedure di VAS poiché:

- il piano non rientra in quelli previsti dall'articolo 3 "Ambito di Applicazione" della Direttiva Europea 2001/42/CE sulla Valutazione Ambientale dei piani e programmi, il quale recita che devono essere sottoposti a VAS i piani che comportano una modificazione al regime dei suoli;
- il piano si configura principalmente come strumento conoscitivo;
- l'analisi di coerenza esterna non rileva ambiti di incoerenza e incongruità tra gli obiettivi e le azioni del piano di settore faunistico rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale dei piani sovraordinati e coordinati ai sensi della l.r.12/2005;
- il piano prevede obiettivi e azioni i cui effetti non hanno carattere di irreversibilità;
- il carattere cumulativo degli effetti del piano non produce effetti negativi sull'ambiente, ma al contrario produce effetti positivi in termini di valorizzazione della biodiversità e della connessione ecologica;
- non vi sono effetti significativi di natura transfrontaliera per i quali sia necessario avviare un procedimento di Valutazione Ambientale Strategica;
- non si rilevano rischi per la salute umana e per l'ambiente derivanti dall'applicazione del piano di settore;
- il piano produce solo minime interferenze con il sistema culturale – archeologico del Parco Spina Verde, che vengono comunque mitigate nell'ambito dell'applicazione del Piano di settore archeologico e della relativa procedura di VAS in fase di conclusione;
- non vi sono effetti negativi sul paesaggio che viene al contrario valorizzato attraverso azioni specifiche di recupero e riqualificazione di habitat peculiari tipici del paesaggio (aree umide, aste torrentizie, radure e prati, ambiti boschivi);
- non vi sono effetti e interferenze negative sul Sito di Importanza Comunitaria "Spina Verde" poiché tutte le azioni previste dal piano concorrono al miglioramento generale delle condizioni ambientali, floristiche e faunistiche del SIC stesso, interessando particolari categorie di specie animali e vegetali nonché ricostituendo habitat potenzialmente a rischio di scomparsa.

Chiusa la descrizione del documento di scoping il dott. Binaghi apre la fase di dibattito e di raccolta delle informazioni, osservazioni e suggerimenti.

La dott. Petrillo della ASL di Como sottolinea che tra gli obiettivi collaterali del proprio Ente vi è il miglioramento della qualità della vita, e che il piano non implica effetti negativi in tal senso, essendo un piano prettamente conoscitivo e, per le azioni proposte, migliorativo dell'ambiente. Pone l'attenzione sulla possibilità di prevedere percorsi tematici e visite guidate per l'osservazione degli habitat.

Il dott. Binaghi risponde che tali iniziative, periodicamente previste dal parco, saranno introdotte anche a livello normativo nella bozza finale del piano da sottoporre all'approvazione degli organi competenti.

Chiusa la discussione si aggiornano i presenti a visionare il verbale della seduta sul sito del parco www.spinaverde.it dove sarà poi possibile prendere visione delle future tappe operative del piano e della relativa procedura di esclusione dalla VAS.

16 Settembre 2009

L' AUTORITÀ PROCEDENTE

f.to dott. Franco Binaghi

L' AUTORITÀ COMPETENTE

f.to dott. Vittorio Terza